

# Sbirciando in libreria

Quali libri per Natale? Testi leggeri e di cassetta mescolati a quelli dei grandi autori della letteratura

**E**ntrare in una libreria è per me sempre una festa per gli occhi (appena un po' meno per il portaafogli... ma si tratta di una situazione in cui tendo a essere piuttosto indulgente con me stessa). Curiosare tra le pile delle novità di narrativa e quelle di sagistica, lasciar vagare lo sguardo tra copertine più o meno originali e titoli più o meno ad effetto, fermare l'attenzione su un libro in particolare e subito girarlo per leggere cosa l'editore ha voluto comunicare in quelle poche righe con cui fa direttamente appello al lettore, sono

piaceri "fisici", derivanti da un contatto diretto con l'"oggetto-libro" che nessuna virtualità riesce a eguagliare (almeno per me, e almeno per ora...).

È in libreria che scopri, curiosando tra le classifiche, che *La strada verso casa* (Mondadori), l'ultimo libro di Fabio Volo, è balzato (ovviamente?) in testa alle vendite, e ti domandi se dipende soprattutto dal fatto che può contare sulla fiducia di un pubblico affezionatissimo oppure dal

fatto che le librerie ne sono state massicciamente invase, un po' come le sale cinematografiche con l'ultimo film di Checco Zalone; oppure che sta uscendo in Italia *Il richiamo del cucchiaio* (Salani), il giallo di J.K. Rowling, l'autrice della saga di *Harry Potter*, diventato un caso in Inghilterra: pubblicato sotto lo pseudonimo di Robert Galbraith, accolto molto positivamente dai critici d'oltremare ma snobbato dal grande pubblico, il libro è tornato al centro dell'atten-

**L'Italia è in fondo alle classifiche per fruizione dei prodotti culturali. Proviamo a ritrovare il piacere di leggere libri.**



(2) M. Probst/AP

zione solo quando la Rowling ha rivelato di esserne l'autrice. L'annuncio non è passato inosservato: in pochi giorni le copie vendute sono passate da 1.500 a sette milioni e mezzo. Utilizzare pseudonimi può far sentire gli autori più liberi dalle pressioni, ma magari non sempre conviene...

A proposito di nomi: capita anche di vedere che quello di Bridget Jones, la protagonista di *Un amore di ragazzo* (Rizzoli), ammicchi dalla copertina a caratteri cubitali, cannibalizzando quello di Helen Fielding, che è l'autrice del terzo capitolo della saga che ha ap-



passionato e fatto divertire il pubblico femminile (e non solo) in libreria e poi al cinema.

Ma in questo inizio di autunno – periodo tradizionalmente riservato alle grandi uscite destinate a far cassetta in vista anche delle festività natalizie – sono state pubblicate anche le novità di alcuni dei “grandi vecchi” o “grandi saggi” della letteratura degli ultimi decenni: da *Joshua allora e oggi* (Adelphi) del canadese Mordecai Richler (1931-2001), geniale “papà” del personaggio di Barney Panofsky, a *Le ragioni del sangue* (Mondadori)

## Sul mio comodino

Pedro Salinas - *La voce a te dovuta* (Einaudi)  
Francesco Piccolo - *Il desiderio di essere come tutti* (Einaudi)  
Carl Gustav Jung - *Ricordi, sogni, riflessioni* (Bur)

dello statunitense Tom Wolfe (classe 1931), a *La festa dell'insignificanza* (Adelphi) di Milan Kundera (classe 1929), mentre vengono “celebrate” in libreria le varie edizioni di racconti di Alice Munro, fresca di Nobel per la letteratura (classe 1931 anche lei). Tutti autori di una certa generazione, anzi quasi coetanei, e tutti, in un modo o nell'altro, scrittori atipi-

ci, capaci di gettare sassi negli stagni, di lanciare sguardi smaliziati e divertiti alla realtà delle cose. Peccato che Philip Roth (classe 1933) abbia deciso di recente di non scrivere più: quanto manca a questa compagnia!

Si tratta quindi di “consigli di lettura”? Per dirla con le parole del grande intellettuale e saggista George Steiner (1929) ne

*I libri hanno bisogno di noi* (Garzanti): «È incalcolato il potere indeterminato dei libri... I nostri momenti d'intimità con un libro sono a tutti gli effetti dialettici e reciproci: leggiamo il libro, ma, più profondamente forse, è il libro a leggere noi». Quindi nessun consiglio, nessun suggerimento, anzi uno solo: perdetevi in libreria. ■

## LA PAROLA AI LETTORI

Qual è un bel libro che avete letto recentemente? Scriveteci a [segr.rivista@cittanuova.it](mailto:segr.rivista@cittanuova.it) o all'indirizzo postale